Anno XXXV. — Domenica, 19 Novembre 1882 — Num. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Italia del Regno . . . . L.	3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma . . . . »	[illegible]	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto »	—	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati-Uniti dell'America settentr. »	—	» 16	» [illegible]	» [illegible]
America meridionale . . . . . . »	—	» [illegible]	» [illegible]	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia »	—	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre Provincie cent. [illegible]. Un foglio arretrato cent. [illegible]. Per Roma [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, [illegible] A Parigi, all'AGENCE HAVAS, [illegible] A Londra, DELIZY DAVIES e C., [illegible] [illegible]

[illegible]

Per gli annunzi, rivolgersi [illegible] via del Seminario, 87, piano terreno, Roma.

1 Roma, 18 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

In Irlanda, malgrado l'ottimismo del signor Gladstone, le cose non procedono come si sperava. Si nota bensì da qualche mese una lieve diminuzione nei delitti agrari, ma nonostante gli enormi premi promessi per la scoperta degli assassini di Phoenix-park, nessun indizio giunse alla polizia di Dublino sugli autori di quel nefando delitto. Inoltre, il giudice Lawson, che è a capo della Commissione giudiziaria per l'Irlanda, mancò poco che giorni sono non cadesse sotto ai colpi d'un brutale assassino.

Gli agenti di polizia, che in Irlanda scortano tutti gli alti funzionari, riuscirono a far deviare la mano assassina ed arrestarono il colpevole; ma tutti questi sono sintomi che l'agitazione dei rivoluzionari irlandesi non è calmata e che si congiura sempre.

Il telegrafo poi ci annunzia che a Dublino la polizia arrestò un certo Wettington, latore di 18 pacchi di dinamite. È probabile che le speranze fatte concepire giorni sono agl'irlandesi dal signor Gladstone, relativamente al *self-government*, siano dai rivoluzionari irlandesi interpretate come una prova di debolezza, e che vogliano con un gran colpo intimidire sempre più il governo. È necessario che le autorità inglesi si mostrino inesorabili nel reprimere simili attentati, perchè ogni esitazione potrebbe avere le più terribili conseguenze.

La dichiarazione del signor Gladstone alla Camera dei comuni che il controllo egiziano non è abolito, ma che il governo egiziano espresse spontaneamente il desiderio di abolirlo, non convincerà gran fatto i francesi, i quali sanno che se l'Inghilterra volesse realmente che il controllo fosse mantenuto, il debole governo di Tewfik si guarderebbe bene dall'opporvisi.

In Francia si parla della prossima dimissione del ministro delle finanze, signor Tirard. Il relatore della Commissione del bilancio, signor Ribot, nell'ultima seduta della Commissione, espose le difficoltà derivanti dall'abbandono della Convenzione conchiusa dal signor Léon Say colla Compagnia d'Orléans.

Il signor Ribot ricordò che questo abbandono creò un disavanzo effettivo di circa 100 milioni nel bilancio; e dalle considerazioni che gli suggerì la situazione finanziaria, egli conchiuse che, per equilibrare il bilancio, bisognerebbe ridurre i crediti per una somma uguale, ovvero assegnare quella somma al debito galleggiante.

Il relatore sembra temere che quest'ultima operazione, integralmente applicata, non diminuisca l'elasticità del debito galleggiante, ch'egli considera come troppo aggravato. Egli propone quindi di ridurre nei limiti del possibile, il bilancio straordinario dei lavori pubblici e crede che questa riduzione potrebbe raggiungere la cifra di 40 milioni senza disorganizzare i lavori in corso d'esecuzione, e senza compromettere l'avvenire del piano del signor di Freycinet. Resterebbe quindi una somma di circa 50 milioni da mettersi a carico del debito galleggiante.

Il telegramma da Parigi soggiunge che si crede che la Camera sopprimerà 100 milioni sui 488 destinati ai lavori pubblici nel 1883; quindi non accetterebbe interamente nemmeno la proposta del relatore della Commissione del bilancio. Ad ogni modo, uomini politici e giornali sono unanimi nel biasimare la condotta seguita dal signor Tirard nella compilazione del bilancio. Ma il ministero francese, che ha già una base sì poco solida alla Camera, resisterà esso alla scossa che gli cagionerà l'uscita del signor Tirard? È permesso dubitarne.

UN ARTICOLO DELLA « RASSEGNA »

La *Rassegna* non contenta di rappresentare gli uomini autorevoli del Centro, pare che ambisca di rappresentare anche gli uomini autorevoli del partito moderato, e per meglio dire, di salvarli dai pericoli, che secondo lei, li minacciano. E nel suo numero d'ieri pubblica un articolo pieno di paterni consigli all'indirizzo dei nostri amici, additando loro la via da seguire ed esortandoli a guardarsi bene dal riunirsi, dall'ordinarsi, dall'affermarsi in qualsivoglia guisa, se non vogliano turbare e impedire il compimento dei grandi destini, ch'essa, la *Rassegna*, sta maturando.

Noi non abbiamo mai annunziato che l'on. Minghetti avesse diramato un invito ai suoi amici per una nuova organizzazione della Destra. Questo invito non l'abbiamo visto; ad ogni modo se l'egregio uomo si fosse rivolto o si rivolgesse ai deputati più ragguardevoli coi quali ha comuni i principii, non griderèmmo allo scandalo. Chi ha mai vietato all'onorevole Sonnino di consultare i suoi amici del Centro? Ma, ripetiamo, è questa una questione di fatto, sulla quale ci pare ozioso l'intavolare una discussione. Qualunque abbia ad essere la condotta dei nostri amici nella imminente sessione, è da desiderare che procedano concordi. I mezzi da adoperarsi a tale intento non riguardano la *Rassegna*, la quale avrebbe ragione di dolersi di noi se, valendoci del suo esempio, scrutassimo le intenzioni e gli atti degli amici suoi, relativamente all'accordo, alla compattezza, all'ordinamento del partito di cui la nostra consorella interpreta i pensieri.

La *Rassegna* dice che queste voci inquietanti, intorno alle disposizioni del partito moderato, hanno preso pretesto da un articolo dell'*Opinione*. Se l'articolo a cui essa allude, è, [illegible] crediamo, quello intitolato *Il ministero e i moderati*, pubblicato nel nostro numero del 3 corrente, ci reca meraviglia che quel giornale ci abbia veduto un'ostilità. In fondo non troviamo una sostanziale differenza tra le cose dette da noi e quelle che si leggono nella *Rassegna* d'ieri. In verità, la *Rassegna* ci rammenta un tale, che dopo aver lungamente ascoltato, tacendo, le discussioni dei colleghi, saltava su a gridare: « adesso dirò io e dirò meglio ». E ripeteva su per giù, con la sicumera di chi è persuaso di esporre considerazioni nuove, gli argomenti dei preopinanti.

La *Rassegna* sostiene che, dopo il discorso di Stradella, spetta all'onorevole Depretis di formare la nuova maggioranza. E soggiunge: « Da lui « (dall'onor. Depretis) unicamente di« pende creare il nuovo o ricadere nel « vecchio. Se tentenna è perduto: se « vorrà far gioco di scacchi e di po« dine, sarà vinto o sopraffatto ». E siccome la *Rassegna* ammette che il fondamento del nuovo indirizzo governativo dev'essere il discorso di Stradella, così su questo punto siamo d'accordo. Ecco, a tale proposito, le parole del nostro articolo incriminato:

« Dobbiamo parlare all'on. Depretis « un linguaggio franco e dignitoso, « *non mettere innanzi esigenze di per« sona o di altro*, ma una sola *idea « netta e chiara*: INDIRIZZO INTERNO ED « ESTERO CONFORME AI PUNTI PRINCIPALI « DEL DISCORSO DI STRADELLA. »

È chiaro? Dove sono dunque le intimazioni segnalate dalla *Rassegna*? Chi vuol dettare la legge al presidente del Consiglio? La legge l'ha dettata egli stesso col suo discorso; noi domandiamo che la eseguisca. La eseguirà? E noi, come abbiamo dichiarato, lo aiuteremo lealmente e senza fini reconditi. Tentennerà, come dice la *Rassegna*, e vorrà fare giuoco di scacchi e di pedine? E noi riprenderemo la nostra libertà d'azione, come dovrebbe riprenderla anche il giornale, che, così inopportunamente, ci dà sulla voce.

Ma, per aiutare o per combattere, bisogna essere ordinati. Vogliamo che la nuova maggioranza sia il risultato della condotta, degli atti del ministero, e non già di una dedizione indecorosa, la quale toglierebbe ogni credito al nostro appoggio ed ogni forza alla nostra eventuale opposizione.

Ed ora, prima di chiudere, risponderemo brevemente per un fatto personale.

Se la *Rassegna* ha creduto di dirci una scortesia, affermando che l'*Opinione* esprime il pensiero del suo direttore, sappia che di questa sua asserzione ci teniamo molto onorati. Il direttore dell'*Opinione* propugna e difende i principii de' suoi amici politici, ma con la più ampia libertà e indipendenza; e l'autorità del nostro giornale deriva appunto da ciò, ch'esso rappresenta un complesso d'idee, e non già la volontà personale di alcuni uomini politici. Noi siamo certi che l'ottimo direttore della *Rassegna* sarà lieto anch'egli se qualcuno dirà di lui altrettanto. Del resto, quanto all'articolo che ha dato origine a questa polemica, possiamo assicurare ch'è pienamente approvato dai più autorevoli fra i nostri amici. — E non diciamo altro.

GLI STUDI SUPERIORI MEDICI

[illegible]

Degli studenti che furono delegati dall'adunanza plenaria degli studenti del 6° anno degli studi medici in Firenze, a patrocinare i diritti della scolaresca nella vertenza col ministero d'istruzione pubblica pel nuovo regolamento universitario, riceviamo la notizia che una Commissione si recherà quanto prima a Roma affine di trattare la questione direttamente col ministro.

Gli stessi studenti ci comunicano la seguente esposizione della questione. Riproducendola facciamo voti affinchè la divergenza [illegible] nell'interesse degli studi.

ESPOSIZIONE DEI FATTI

Nel febbraio del presente anno fu promulgato il nuovo regolamento universitario, che introduce gli esami annuali e speciali, nonchè una tesi scritta ed alcune tesi orali per conseguire il libero esercizio. Le iscrizioni ai corsi erano state prese secondo il vecchio regolamento ed erano tali, che assolutamente impedivano agli studenti del 5° anno, ora del 6°, di poter dare alcuni esami alla fine dell'anno scolastico, essendo necessaria col nuovo regolamento una ripartizione delle iscrizioni ai corsi diversa da quella che prima vigeva.

Allora gli studenti del 5° anno rivolsero un'istanza all'onor. ministro, chiedendo di poter godere del vecchio regolamento; e il ministro rispose (l'8 maggio) acconsentendo *pienamente*, mentre poteva anche negarlo. È utile notare che questa concessione era fatta *due giorni dopo* una circolare diretta a tutti i Rettori dell'Università del Regno, in cui si obbligavano a mettere in vigore entro l'anno stesso il nuovo regolamento. « Ciò mostra evidentemente che la con« cessione (dell'8 maggio) era una ecce« zione alla circolare (in data del 6 mag« gio), che per l'Istituto Superiore di Fi« renze veniva completamente distrutta. »

Ora il 26 agosto il ministro ritirò la concessione NEGANDO d'averla accordata, mentre noi possiamo presentare gli appositi documenti, che la concessione era *esplicita*.

Facciamo notare che il 26 agosto gli studenti erano lontani da Firenze per le vacanze autunnali, e che molti non sono venuti a cognizione della nuova disposizione, altro che al ritorno in Firenze in questi giorni.

Per ultimo, come prova dell'ingiustizia di questo modo di procedere, diremo che nella Università di Bologna è ancora in vigore il vecchio regolamento per gli studenti del 6° anno, e questo servirà a mostrare come sia ingiusto che venga a noi negato ciò che inutilmente chiedemmo per due volte torneremo a chiedere per la terza.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 17 novembre. — La città è stata oggi profondamente turbata da un grave avvenimento; il cav. Francesco Sorvillo, console austriaco, si è suicidato con un colpo di revolver alla tempia destra.

S'ignora tuttora il motivo che abbia potuto spingere il Sorvillo al terribile passo. Sul modo come l'autorità sia stata avvertita del suicidio, corrono due versioni.

Vi ha chi narra che il Sorvillo, recatosi stamane ben per tempo al Consolato abbia allontanato il commesso dandogli una commissione, ordinando quindi al portinaio di non far salire nessuno. Però, com'è abitudine di quasi tutti i nostri portinai, pare che quello del palazzo Monaco non abbia fatto osservazione all'arrivo del duca Lanzito, il quale è giunto alle 8 3/4. Il duca, che si recava abitualmente alla cancelleria austriaca, entrato nell'ufficio avrebbe trovato sopra una scrivania un biglietto, su cui era scritto: « Oggi 17 novembre 1882 mi sono suicidato. *Sorvillo*. »

Augurandosi di giungere a tempo per impedire la catastrofe, il duca Lanzito ha spalancato la porta della stanza contigua ed ha retroceduto pieno di terrore vedendo a terra disteso il cav. Sorvillo. Questi però non era morto; cosicchè il Lanzito, nella impossibilità di chiamare un medico, avrebbe fatto trasportare il Sorvillo ai Pellegrini; ma non si era ancora giunti all'ospedale che il Sorvillo era morto.

Secondo un'altra versione, sarebbe stata avvisata, verso le 10 di stamane, la guardia che trovavasi di piantone alla Riviera perchè accorresse al consolato austro-ungarico al palazzo Monaco, ove un signore si era tirato un colpo di revolver.

Il municipale Vincenzo Franchini, accorso immediatamente alla chiamata, avrebbe trovato il Sorvillo seduto presso la scrivania, ferito alla tempia destra, donde, da un forellino, sgorgava un rivo di sangue; un piccolo revolver, di quelli detti *coup-de-poing*, stava accanto a lui; sulla scrivania la dichiarazione di suicidio che ho trascritta di sopra.

Siccome il moribondo mostrava desiderio di parlare, il municipale è accorso in cerca di un medico, che non gli è stato possibile rinvenire nè nella farmacia, nè altrove. Allora, risalendo la scala del consolato, egli ha trovato il Sorvillo tuttora vivo, ma esausto di forze. Fattolo mettere in una carrozza chiusa, il Franchini avrebbe trasportato il moribondo a' Pellegrini: ma, appena giunto all'ospedale, il Sorvillo sarebbe spirato.

Del triste fatto è stato dato immediatamente partecipazione alle autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza, le quali hanno telegrafato immediatamente all'ambasciata austro-ungarica a Roma.

Il Sorvillo lascia moglie e cinque figliuoli. La miglior società napolitana, con la quale il Sorvillo è imparentato, è in lutto. La città è profondamente impressionata, perchè il Sorvillo era notissimo e stimato, per le sue qualità personali e per l'alta posizione che occupava sino ad alcuni anni fa nel commercio, da cui si era volontariamente ritirato. Il dolore degli impiegati al consolato era profondo e sentito, quando stamane, recandosi in ufficio, han trovato il Sorvillo moribondo.

È cominciata oggi al Consiglio provinciale la discussione del bilancio, di cui vi avevo ampiamente riassunto i particolari in una lunga corrispondenza inviatavi martedì sera, e che non ho trovato pubblicata. Il relatore, on. Pagliano, ha esposto essersi la Giunta, nella compilazione del bilancio, ispirata a' seguenti criteri: tutte le economie possibili, niuna spesa nuova, nessun aumento di centesimi addizionali, prestito di lire 1,400,000 col Banco di Napoli per sopperire alla deficienza degli esercizi 1880-1882. L'on. Billi ha voluto notare che le massime restrittive, tenute di mira dalla Deputazione, fossero conseguenza del decreto emesso dal prefetto l'anno passato. Ma l'on. Pagliano ha confutato completamente le osservazioni dell'onorevole Billi; cosicchè la discussione generale si è chiusa con la votazione di un ordine del giorno, presentato dall'onorevole Lazzaro, e col quale si esprimeva piena fiducia nella Deputazione.

Stasera si riunisce il Consiglio generale del Banco. Il Consiglio comunale non si riunirà che mercoledì prossimo.

Oggi si è avuto notizia, che minacciasse rovina l'edifizio degli Asili infantili al Casale di Posillipo. Il sindaco ha spedito in tutta fretta due ingegneri municipali e vari agenti di P. S., i quali hanno fatto sgombrare il locale.

LA FERROVIA ROMA-SULMONA

Dalla Relazione del comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, testè, come annunziammo pubblicata, togliamo le seguenti indicazioni circa alla linea Roma-Sulmona, inscritta in prima categoria, e la cui esecuzione tanto interessa la capitale del regno:

Nel 1880 erano stati studiati i progetti dei tronchi Roma, Monteсelio, Tivoli-Mandela, Colli-Sante-Marie (galleria di Montebove ed accessi), Carrito-Cocullo (grande galleria d'Appennino) per una lunghezza utile di m. 53,533 e per l'importo di lire 17,830,000. Si è detto lunghezza utile perchè gli studi fatti si estesero ad una lunghezza presso che doppia di quella enunciata.

Nel 1881 furono studiati e presentati i progetti dei tronchi Montecelio-Tivoli, Mandela-Colli, Sante Marie-Celano, Celano-Collarmele e Collarmele-Carrito per la lunghezza complessiva di m. [illegible] e per l'importo di lire 17,[illegible],000, sicchè alla fine del 1881 si avevano gli studi completi da Roma all'egresso Sulmona della galleria di Cocullo e mancavano quelli del tratto da Cocullo a Solmona che verrà diviso in due tronchi.

Durante i primi sei mesi del 1882 nessun altro progetto definitivo venne presentato e gli studi in parte proseguirono per approntare i progetti da Cocullo a Solmona che entro l'anno saranno ultimati, ed in parte per stabilire alcune varianti ai tronchi già studiati. Tali varianti furono pel tronco Tivoli-Mandela nello scopo di spostare le due stazioni di Mandela e Vicovaro nel tronco Collarmele-Carrito per lo spostamento della stazione di Pescina, ed in altri tronchi per avvicinare le stazioni di Tagliacozzo-Avezzano e Celano ai rispettivi abitati. Fu già deciso in senso favorevole la variante di Mandela, in senso contrario quella di Vicovaro e Pescina, pende per le altre la decisione.

In seguito ad osservazioni del ministero della guerra sul tracciato del tronco Roma-Montecelio in relazione alla difesa di Roma, fu fatto uno studio di massima, sulla traccia proposta dal detto ministero, per una variante generale al tronco suddetto, la quale dovrà ora essere studiata in modo definitivo, per cui al completo studio di tutta la linea mancano i progetti dei tre tronchi: Roma-Montecelio, Cocullo-Bugnara, Bugnara-Solmona per la lunghezza complessiva

---

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Ricerche sull'apparecchio velenoso e sugli effetti del veleno dello scorpione — Le origini dell'asino e del mulo — Uso del petrolio come combustibile nelle locomotive — China e Giappone: una invenzione antica ed un procedimento moderno — Religione [illegible].

— Si hanno già molti studi ed osservazioni sull'apparecchio velenoso dello scorpione; tuttavia il signor Joyeux-Laffuie ha continuate tali osservazioni, delle quali ultimamente presentò il risultato. L'apparecchio velenoso dello scorpione è formato dall'ultimo segmento dell'addome; ha colore scuro e termina con una punta aguzza, sulla quale trovansi due sottili aperture che permettono l'uscita all'umore venefico. Le glandole del veleno sono due, situate in apposite cavità e coperte da una specie di rete formata da fibre muscolari, che colle loro contrazioni, [illegible] spremono dalle glandole il veleno. Ogni glandola poi ha una cavità che forma il serbatoio del liquido velenoso, il quale è caratterizzato da una quantità di piccole granulazioni sferiche. Il veleno è assai attivo, ma non così terribile come in generale si crede; la sua azione cresce colla quantità. Una goccia di esso, mescolato con acqua distillata può, somministrato per iniezione, uccidere rapidamente un coniglio; l'azione letale è rapida tanto sugli uccelli che sui mammiferi, e basta la centesima parte di una goccia di veleno per produrre la morte fulminante di un grosso granchio. I pesci ed i molluschi non sembrano soffrire per l'azione del veleno, mentre invece le mosche, i ragni, gli insetti dei quali lo scorpione si nutre, sono anch'essi fulminaneamente uccisi da una semplice puntura dell'animale.

L'avvelenamento si manifesta dapprima con [illegible]

[illegible] tanto quando il primo periodo è comparso. Il veleno non ha azione sul sangue, allorquando entra nella circolazione di questo, si sparge per l'organismo, e quando arriva nei centri nervosi produce le convulsioni, conseguenza della irritazione causata sul cervello. Infatti tali convulsioni mancano nei ranocchi, ai quali fu tolto il cervello ed il midollo; il veleno giungendo infine alle estremità nervose, paralizza l'azione dei nervi motori. Da questo deducesi che il veleno dello scorpione non è un veleno del sangue, ma va considerato come un veleno del sistema nervoso.

— Da molti naturalisti si è affermato che l'asino è di origine asiatica, e tale asserzione basavasi sul fatto che ancora oggi trovansi dei branchi di onagri nell'Asia, e che da quelli onagri ritenevasi che fossero discesi gli asini domestici. Il sig. Pietrement, in un suo lungo lavoro, si occupa di tale questione, e citando opere di altri autori [illegible] prova [illegible] opinione ed [illegible] che l'asino è di origine africana. L'asino è stato trasportato [illegible] *hemionus* e non di *Equus asinus*. I [illegible], antenati degli egizi, domarono per i primi l'asino, ed una deduzione filologica sta in appoggio di questa asserzione; infatti gli egizi designavano l'asino colla parola *aa*, mentre tra i popoli semitici il suo nome è *hamor* che vuole dire rosso. Ora l'asino ha sempre il pelo di un color grigio che a poco a poco passa anche al nero, ma non è mai nè bianco nè rosso; invece questo colore è proprio dell'*Equus hemionus*, e si comprende che i popoli semitici continuarono a dare ad ambedue le specie, somigliantissime del resto, lo stesso nome quando conobbero il nuovo animale di origine straniera. I popoli ariani devono aver ricevuto la razza asinina orientale dai popoli semitici, ed ecco come l'*onos* si è trasformato in *asinus*, mentre la parola semitica tenderebbe a far credere [illegible] l'origine dell'asino.

[illegible] altre prove dedotte, che mostrano non essere la razza asinina originaria delle regioni settentrionali dell'antico continente. [illegible] penetrò la China, [illegible] si trova però che [illegible]

Aristotele, Strabone ricordano che nella Scozia e nel Ponto gli asini non resistono al freddo rigoroso proprio di quelle regioni; tre secoli dopo, gli asini erano ancora rarissimi presso i Galli. Al tempo di Aristotele gli asini erano acclimatati soltanto in alcune regioni dell'Europa, e lentamente si sparsero, dipoi nell'antico continente; tanto è vero che anche oggi, nel Turkestan, l'asino è un animale di lusso e viene allevato con ogni cura. Dalle pratiche della religione indiana si rileva che l'asino penetrò prestissimo nell'India; così le leggi di Manou proibiscono al bramino di leggere su di un asino. I documenti più antichi che provano che gli asini erano ritenuti come utilissimi animali, trovansi nei bassorilievi egizi; e varie tombe dal Mariotte scoperte appartengono ad allevatori di asini, che si vantano della loro industria.

Nell'antico Egitto però non s'incontrano immagini che rappresentino il mulo, cosa del resto naturale, visto che di questo nuovo animale gli egizi, che possedevano già il cammello e l'asino, non sentivano alcun bisogno; [illegible]

ed il littorale mediterraneo dell'Asia che esso deve aver avuto origine, dopo che le immigrazioni dei mongoli misero in contatto la razza cavallina asiatica con l'asino africano del Nilo. Presso gl'israeliti, l'uso del mulo era condannato dalla legge di Mosè, come rilevasi dal *Deuteronomio*, perchè la legge mosaica non ammetteva assolutamente le promiscuità di specie differenti; soltanto all'epoca dei re e che sul potere sacerdotale prevalse il laico, il mulo fu adoperato dagli ebrei, e lo si trova citato nella *Bibbia*.

Erodoto parla del mulo nella storia di Ciro, e, secondo Diodoro, Alessandro ne fece venire una quantità dalla Mesopotamia e da Babilonia, per trasportare i tesori caduti in sue mani dopo la resa di Persepoli. Omero anche cita spesso e loda i muli, ed Aristotele confonde un po' i muli coll'*Equus hemionus*, asserendo che in Siria questi animali sono capaci di riprodursi. I romani curarono assai la produzione dei muli, ed è per questo che pagavansi somme enormi per alcuni asini, tanto che Varrone racconta che il senatore Axio pagò un asino 400 mila sesterzi, ossia la [illegible] di 84 mila lire. [illegible]

di circa chilometri 58. Ritenendo in via approssimativa che il costo del primo tronco non abbia a variare ed aggiungendo il costo presuntivo dei due ultimi tronchi in lire 8,000,000 alle cifre surriportate, si ottiene il costo di tutta la linea in lire 42,510,600 che diviso per la lunghezza di metri 167,889 dà l'importo chilometrico di lire 255,236.

Pei tronchi suaccennati oltre gli appalti indicati nella precedente relazione, cioè Tivoli-Mandela, Colli-Santo Marie, e Carrito-Cocullo, nessun altro appalto venne indetto fino al 30 giugno 1882 e solo ultimamente fu bandita l'asta pel tronco Mandela-Colli.

Esposte le condizioni tecniche del tracciato, la Relazione del comm. Valsecchi così chiarisce lo stato dei lavori nei tre tronchi:

Il tronco Tivoli-Mandela fu appaltato nel 1880 e ne venne incominciata la consegna il giorno 10 novembre di detto anno, giorno dal quale ha principio la decorrenza pel tempo utile al compimento dei lavori assegnato in 24 mesi.

Alla fine del 1880 non si erano eseguiti che pochi movimenti di terra per l'importo di lire 28,000, ma nell'anno successivo procedettero i lavori in modo che alla fine del 1881 erano eseguite, fra le varie categorie di lavori, opere per l'importo di lire 1,630,398, e al 30 giugno di quest'anno si trovavano avanzate a lire 2,602,000. In questo tronco sono da costruire 5 opere d'arte di qualche importanza in muratura con luci parziali comprese fra 10 e 15 metri e complessiva di 215 90. Tutte furono fondate allo asciutto essendosi, ove ne fu il caso, provveduto con macchine all'esaurimento dell'acqua; nè ebbero a lamentarsi danni per piene, nè s'incontrarono difficoltà speciali nella esecuzione; esse trovansi pressochè ultimate mancando solo in alcune la costruzione del volto.

Quattro gallerie occorrono in questo tronco denominate: del Tufetto, di Sammauro, Bolognetti e San Cosimato per la lunghezza complessiva di metri 1274 70; nella prima mancano 42 metri lineari di rivestimento dei piedritti, la seconda e la terza sono completamente ultimate; alla quarta mancano 70 metri di rivestimento in calotta e 350 metri di piedritti da ambo i lati. Nessuna questione ebbe luogo con l'impresa, mentre questa fece solamente le sue riserve per essersi tenuta sospesa la esecuzione dei fabbricati delle stazioni di Mandela, Vicovaro e Tivoli per tre mesi in seguito alle già accennate varianti per le due prime e per provvedere nella terza ad alcune comodità tendenti ad esercitare provvisoriamente i tronchi che andranno ad ultimarsi, col materiale del tramvia Roma-Tivoli.

Il tronco Colli-Santo Marie, comprendente la grande galleria di Montebove, fu pure esso appaltato nel 1880 e ne venne incominciata la consegna il 23 gennaio 1881, dal qual giorno decorre il tempo utile fissato in mesi 72 per la ultimazione. Il tronco misura la lunghezza di metri 6742, di cui 3870 costituiscono la detta galleria, ed il suo importo è presunto in lire 5,470,000. L'escavazione della galleria si pratica coi mezzi ordinari e con attacchi solamente dalle due teste; dal lato ovest si potè subito entrare in cunicolo, non così dal lato est dove si dovette scavare un pozzetto d'accesso e si avanzò meno rapidamente. Però i lavori procedettero con molta energia poichè al 30 giugno 1882 (dopo 17 mesi di lavoro) si era penetrati da ovest per metri 574 15 e da est per metri 365 85 in tutto metri 913, il che corrisponde presso a poco alla media generale giornaliera di avanzamento prevista nel contratto in metri 0,95 da ciascun lato. Due sole opere di qualche entità si trovano in questo tronco e sono due ponti della luce di 20 e 12 metri, uno a travata metallica, l'altro in muratura. I lavori eseguiti nel 1881 ammontavano a circa lire 472,000, al 30 giugno 1882 progredirono a lire 1,150,000.

Per i maggiori accennati lavori eseguiti nell'attacco est della galleria, per il ritardo nell'apertura alla libera circolazione di una strada provinciale che figurava nella planimetria annessa ai documenti di appalto, e per l'interpretazione di un articolo del capitolato speciale circa il prezzo unitario degli scavi in galleria sorsero per parte dell'Impresa domande di compensi state sottoposte all'esame del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato.

Il tronco Carrito-Cocullo, che comprende la grande galleria d'Appennino, lunga metri 3500 sulla totale del tronco in metri 5549, da escavarsi con soli due attacchi alle due teste, fu appaltato nel 1881 e ne fu data la consegna al 15 gennaio 1882. I lavori non sono ancora seriamente cominciati, avendo in questi mesi l'Impresa inteso piuttosto a preparare i cantieri, costruendo anche qualche strada d'accesso e le opere di presa dell'acqua del fiume Giovenco; che riceve gratuitamente, per utilizzarla come forza motrice nell'impiego dei mezzi meccanici da applicarsi alla testa ovest della galleria.

GUARDIE DI FINANZA

Ecco le disposizioni contenute in un regio decreto controfirmato dai ministri della guerra e delle finanze in data 14 novembre 1882, relativo alla formazione di guerra delle guardie di finanza:

Art. 1. Il corpo delle guardie di finanza è ordinato in compagnie ed in battaglioni come nell'annesso prospetto vidimato d'ordine nostro dai ministri della guerra e delle finanze.

Art. 2. Come base per la formazione dei quadri dei reparti di cui all'articolo precedente e per le attribuzioni di servizio di detti quadri, è stabilito il seguente pareggiamento di rango fra i gradi del regio esercito, e quelli del corpo delle guardie di finanza mobilitato.

Guardie di finanza	*R. esercito*
Ispettore	Maggiore
Sotto-Ispettore	Capitano
Ten. di 1ª e di 2ª cl.	Tenente
Sottotenente	Sottotenente
Maresciallo	Furiere o fur. magg.
Brigadiere	Capor. magg. o serg.
Sotto-brigadiere	Capor. o cap. furiere
Guardia scelta	Appuntato
Guardia comune	Soldato.

Art. 3. I quadri delle compagnie e dei battaglioni saranno quali risultano dalle annotazioni che fanno seguito all'annesso prospetto.

Art. 4. I ruoli di modificazione da tenersi da ciascun capo circolo debbono essere distinti per compagnia e portare l'indicazione del battaglione al quale le compagnie appartengono.

Il personale di ogni compagnia deve essere registrato per plotoni, e per ogni plotone saranno inscritti, prima gli ufficiali, poi gli altri per ordine di grado e nello stesso grado per ordine di anzianità di grado e di servizio.

I circoli che debbono fornire un reparto di forza inferiore alla compagnia, debbono indicare sul rispettivo ruolo di mobilitazione la compagnia ed il battaglione alla cui formazione il proprio reparto deve concorrere. Una copia del ruolo dev'essere mandata anche al capo di circolo sede del comando della compagnia.

Art. 5. Nei ruoli di mobilitazione, a seconda di quanto è prescritto al § 2 articolo 26 del regolamento d'istituzione e disciplina del corpo delle guardie di finanza, debbono essere descritti tutti indistintamente gli ufficiali subalterni, i sott'ufficiali e le guardie qualunque ne sia l'età e l'attitudine al servizio militare.

Coloro peraltro che mercè le ispezioni di cui all'art. 27 dell'ora menzionato regolamento saranno riconosciuti non idonei ad essere mobilitati, saranno all'atto della mobilitazione trasferti ad altra compagnia non mobilitabile e surrogati da altrettanti individui abili, forniti da quest'ultima.

Quando però il ruolo organico di talune compagnie superasse per avventura i 200 uomini di truppa, l'indicata sostituzione non avrà luogo che fino a concorrenza dell'accennata forza di 200 uomini.

Art. 6. Dichiarata la mobilitazione, le brigate di guardie di finanze della frontiera minacciata, saranno poste immediatamente a disposizione dei comandanti delle truppe mobili preposte alla difesa del confine.

Le brigate di guardie di finanza che stanziano lungo il litorale marittimo, senza muovere dalle sedi rispettive, passeranno a disposizione dei comandanti delle divisioni militari territoriali e concorreranno, in unione alle truppe, a guardare le coste ed a proteggere le ferrovie litoranee. A tal uopo saranno rinforzate da altre brigate interne, da designarsi fin dal tempo di pace, previo accordo fra i ministri delle finanze e della guerra. A un dato momento per altro queste brigate dislocate lungo il litorale possono essere costituite in compagnie e battaglioni.

Nel corso delle operazioni militari, man mano che se ne presenterà il bisogno, il ministro della guerra farà conoscere a quello delle finanze i battaglioni e le compagnie di guardie di finanza da mobilitarsi.

Le autorità militari locali impartiranno le opportune disposizioni per ciò che riguarda i preparativi di mobilitazione e l'eseguimento dei necessarii movimenti di concentramento.

Art. 7. La precedenza disciplinare tra graduati del regio esercito e graduati delle guardie di finanza durante la mobilitazione di quest'ultime, rimane determinata dal pareggiamento di rango stabilito all'art. 2. Tale precedenza porterà nelle relazioni fra i due personali il dovere del saluto, e tutti gli obblighi di subordinazione stabiliti per i rapporti fra inferiori e superiori dal vigente regolamento di disciplina militare.

In caso di operazioni combinate la precedenza nel comando a parità di grado spetterà sempre ai graduati del regio esercito.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Il *Petit Marseillaise* ha da Parigi:

« Appena che l'on. Barodet avrà presentato alla Camera il suo progetto di revisione della Costituzione, l'on. Andrieux presenterà alla Camera dei deputati una proposizione analoga, tendente a mettere in vigore in Francia, con quelle modificazioni che richiedono i nostri costumi, le nostre tradizioni, le nostre abitudini e il nostro accentramento amministrativo, la Costituzione degli Stati-Uniti d'America.

« Il carattere principale di questa riforma costituzionale sarebbe la soppressione della responsabilità ministeriale, istituendo in sua voce la responsabilità del capo del potere esecutivo.

« Nell'esposizione dei suoi motivi l'onorevole Andrieux insisterà su questo: che l'esperienza fatta da parecchi anni del regime parlamentare, ne ha dimostrato i difetti. La Camera e le Camere che si succedettero e si succedono dopo la crisi del 16 maggio, sono state impotenti a compiere le riforme promesse ed han sempre visto le loro assemblee impiegare unicamente la loro energia a moltiplicare le crisi ministeriali. Coll'abolire la responsabilità ministeriale si sopprimeranno gli intrighi e si permetterà al Parlamento d'occuparsi soltanto degli affari che interessano veramente il paese.

« Anche l'on. Naquet è autore d'un progetto di revisione della Costituzione, tendente eziandio ad importare in Francia il regime americano e ad abolire la responsabilità ministeriale. »

Germania. — La *Prov. Corr.* in un articolo fa cenno dei mezzi con cui deve essere coperto il disavanzo prodotto dall'abolizione delle quattro categorie inferiori dell'imposta per classi. Si ha l'intenzione di colpire d'un'imposta analoga all'imposta industriale una serie di articoli del consumo in massa. Spetterà all'impero il compito di provvedere mediante una vera imposta sul consumo ed un'imposizione più razionale di questi articoli. La *Provinzial Correspondenz* non dice quali sieno questi articoli.

— La *Post* pubblica un articolo sui recenti tentativi degli anarchici, in cui attribuisce all'Internazionale gli ultimi disordini avvenuti a Vienna, ed afferma che dal 1880 non v'ha città della monarchia che non sia più o meno un focolare di congiure socialiste.

— La *Germania* dice che nei circoli parlamentari si parla d'una conferenza avvenuta a Varzin, fra il principe di Bismarck ed il sig. di Bennigsen.

Inghilterra. — Dopo una discussione di due giorni, la Camera dei comuni adottò nella seduta del 15, senza scrutinio, la seconda risoluzione sul regolamento che limita pei deputati il diritto di chiedere l'aggiornamento.

Il governo adottò alle [illegible] seguenti: La mozione di aggiornamento è autorizzata allorchè è appoggiata da 40 deputati; un voto della Camera è necessario per autorizzare questa mozione allorchè è appoggiata da dieci deputati soltanto.

La Camera cominciò la discussione della terza risoluzione.

— Lo *Standard* annunzia che sono prossimi i seguenti cambiamenti nel gabinetto. — Il conte di Northbrook assumerà il portafoglio della guerra in luogo del signor Childers, il quale sarebbe nominato cancelliere dello Scacchiere.

Portogallo. — Un telegramma da Lisbona allo *Standard* annunzia che un serio conflitto è scoppiato fra il Nunzio pontificio ed il governo portoghese, essendosi il Nunzio opposto a che il governo scegliesse ecclesiastici liberali pei vescovati vacanti. I giornali senza distinzione di partito invitano il governo a dare i suoi passaporti al Nunzio quale risposta del suo oltraggio alla dignità nazionale.

Russia. — La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Pietroburgo, 18:

« Secondo notizie private degne di fede da Kasan, serii disordini sono scoppiati in quell'Università senza che ne siano noti i motivi. Gli studenti tennero adunanze; il rettore Firsow cercò di scioglierle amichevolmente, ma fu insultato da uno studente. In seguito ad ordine telegrafico da Pietroburgo, furono chiamate le truppe e l'Università venne chiusa.

Deljanow ordinò di relegare senz'altro i colpevoli e di toglier loro la facoltà di frequentare altre Università. Anche in questa Università si temono disordini; furono acquartierati molti gendarmi nell'edifizio governativo accanto alla medesima. Questo incidente ritarderà il trasferimento della Corte a Pietroburgo che era stabilito pel 13 dicembre.

Turchia. — La *Narodni List* ha dai confini albanesi che i capi della Lega albanese inviarono una petizione al Consolato austriaco a Scutari, in cui chiedono che l'Austria occupi al più presto possibile l'Albania.

ROMA

Premiazione. — Lunedì, 20, a ore 11 ant., nella grand'aula del R. Liceo *E. Q. Visconti*, si farà la distribuzione dei premi agli studenti delle Scuole secondarie, classiche e tecniche di Roma.

Ottima idea. — Dal Collegio San Giorgio di Livorno, riceviamo la seguente circolare che fu indirizzata ai giovinetti di tutta l'Italia. La raccomandiamo ai giovinetti romani:

Cari amici e compagni,

Noi vi invitiamo a un'opera santa e lodevole. Avrete benissimo udito raccontare dai vostri genitori e maestri in quanta desolazione e povertà siano cadute a causa delle inondazioni due delle più belle parti della nostra cara Italia — la Lombardia e il Veneto — Molto già si è fatto a vantaggio dei poveri inondati.

Crediamo però di non intraprendere opera inutile, se noi, a nome dei nostri compagni di collegio e con l'approvazione dei nostri superiori, vi preghiamo a volere unirvi a noi per porgere in soccorso di quegl'infelici l'obolo della vostra carità.

Non esigiamo da nessuno privazioni straordinarie: basta che ciascuno di noi abbia la buona volontà di offrire una parte dei denari che ci vengono dati [illegible] per nostri divertimenti.

Speriamo che il nostro invito trovi corrispondenza nei vostri cuori; e allora tutti ringrazieremo Iddio d'averci [illegible] in un'opera buona.

Ardenza, dal Collegio S. Giorgio
il dì 7 novembre 1882.

Sforza Sforza-Cesarini ponte di Santa Fiora — [illegible] Spagna — Marchese Vittorio Spiaggia — Vincenzo Pomellini — Conte [illegible] — Francesco Luigi — Niccola Bertagni.

Leva per i nati della classe [illegible] di leva per il mandamento di Roma. Ieri furono esaminati i primi 200 inscritti. Il Consiglio di leva ha dato le seguenti decisioni:

Abili di prima categoria 19 — di seconda 1 — di terza 11. Inabili al servizio militare 20. Rimandati alla leva ventura 112 — alla complessiva 6 — alla ordinaria suppl. 2. In osservazione all'ospedale 6. Cancellati (morti) 2. Renitenti 21.

Ecco i nomi dei renitenti:

Diotallevi Luigi — Del Prato Romeo — Alessi Achille — Sebastiani Pa[illegible] — Gianini Francesco — Moretti Enrico — Bruni Giovanni — Mariotti Giovanni — Bogio Clemente — Maggi Giacomo — Feroci Enrico — Perretti Francesco — [illegible] Ercole — Morandini Luigi — Mor[illegible], Elia — Fulgenzi Alberto — Pirelli Enrico — Pietsik Ettore — Sebastiani Luigi — Giovannola Cesare e Maggi Achille.

Pontificia università Gregoriana. — Il dì 26 novembre la pontificia università Gregoriana nel collegio germanico conferì i gradi accademici ai giovani, che sono dai loro vescovi inviati a Roma a percorrere gli studi ecclesiastici superiori.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette - Ricchezza mobile - nella seduta del 17 novembre 1882 ha preso le seguenti decisioni:

Favorevole: De Luca Feliciano.

Favorevole in parte: Guastalla Michele.

Contrari: Borelli Bernardo — Del Bufalo Boderini Elisabetta — Eredi di Gasbarri Moretti Maria — Tomba Raffaele — Vagaitre F. (Ditta).

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio si è riunito in seduta segreta. Furono approvate alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta per la non riconferma di alcuni insegnanti elementari; e quindi, dopo lunga discussione, venne stabilito di aprire un concorso per la nomina dell'ispettore-capo delle guardie municipali.

Cose municipali. — Il Consiglio comunale terrà seduta pubblica martedì prossimo.

— Il municipio di Roma, alle feste per l'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino, è rappresentato dal consigliere comunale, ingegnere Tesorani.

— Lunedì alle 2 1/2 pom., il S. da sindaco e la Giunta municipale, saranno ricevuti in udienza dalle Loro Maestà il Re e la Regina.

Tragedia. — Venerdì, dopo il mezzogiorno, il sellaro Marini Alessandro, d'anni 37, recavasi nella casa n. 64 in via del Muro Nuovo in Trastevere, per stabilire il giorno del suo matrimonio con la fidanzata Trombetti Teresa, di anni 16; ma questa essendosi rifiutata di aderire al matrimonio stabilito, fu causa che il Marini, accecato dall'ira, estratto un trincetto, le si avventò addosso e la colpì replicatamente cagionandole varie ferite. Essendo presente la madre della vittima, Maria Medori, volle interporsi per difendere la figlia, ma anch'essa ricevette più colpi da quel forsennato, il quale veduto cadere a terra le due donne immerse nel loro sangue, con la stessa arma si suicidò tagliandosi la canna della gola e rimanendo cadavere all'istante.

Il fratello del Marini di nome Pietro, ed i coniugi Candelotti Andrea e Lucia, parenti della Trombetti che si trovavano presenti al fatto e che cercarono di arrestare il furore di quel pazzo, ricevettero essi pure delle lesioni guaribili in dieci giorni. La giovine Teresa e la madre di lei Maria, furono trasportate alla Consolazione in grave stato e non si dispera di salvarle.

Delinquenza [illegible]. — In piazza Campo de' Fiori il vetturino Annibaldi Francesco, non si sa per quale motivo, ma probabilmente per gelosia, venne proditoriamente assalito dalla sua amante l'ermini Marietta, la quale con un coltello lo colpì alla schiena cagionandogli una ferita non lieve, e dandosi quindi alla fuga.

Un bersaglio [illegible]. — Il sarto Luigi Crivelli, addetto al casotto del tiro al bersaglio in via Reale ai prati di Castello, dopo aver molestata una donna, le esplose contro un colpo di pistola a vuoto, producendole una lesione al ventre giudicata guaribile in 10 giorni. Fatta questa prodezza quel malvagio si rese irreperibile.

Un altro [illegible]. — Alcuni militari hanno arrestato, presso porta San Paolo, il carrettiere Vanni Pietro, perchè aveva inveito prepotentemente contro una donna e minacciato di morte con un lungo coltello il [illegible] Letta Augusto, che era accorso per proteggere la donna suddetta.

Tentato suicidio. — Il camariere Prizzi Benedetto d'anni 22, da Messina, per il dispiacere di non aver potuto trovare da impiegarsi, e stretto dal bisogno, tentò togliersi la vita trangugiando dell'acido solforico sciolto in un bicchier d'acqua. Trasportato alla Consolazione, mercè pronti soccorsi fu tratto fuori di pericolo.

Cacciatore imprudente. — Presso S. Vito Romano, l'11 del corrente, alle 6 ant. un cacciatore, rimasto sconosciuto, nel passare da un fondo di quel segretario comunale, avendo visto muovere tra un cespuglio e credendo vi fosse un animale selvatico diresse a quel punto un colpo del suo fucile. Un urlo straziante fece eco alla detonazione ed il giovine contadino Rossi Pietro, d'anni 13, cadde colpito al capo mortalmente. L'infelice stava dietro la siepe intento a preparare delle trappole per prendere gli uccelli. L'incauto cacciatore scomparve, ma si fanno delle attive indagini per scoprirlo.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 17 novembre 1882:

Nati 29, compresi 2 nati-morti.

Morti 17, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Cenci Antonia in Jacobini, d'anni 72 — Civai Alessandrina fu Giuseppe, 29 — Mencucci Elvira di Domenico, 12 — Carrol Giuseppe fu Giuseppe, 27 — Innocenti Giovanna in Decati, 71 — Casavecchia Luigi fu Clemente, 46 — Fama Guendalina di Vincenzo, 7.

Morti all'ospedale

Russini Antonio fu Angelo, d'anni 45 — De Angeli Antonio fu Giovanni, 10 — Pellacchi Gio. Batta fu Antonio, 16 — Fariscca Filippo fu Domenico, 47.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente comm. Bassilli — P. M. Paglieci
Difensore Palomba — Per la parte civile Bertinelli.

Udienza del 18 novembre.

La sera del 25 giugno di quest'anno, in una osteria innominata trovavansi tre giovanotti veneziani, di quella frequentatori, tra i quali certo Giuseppe Panzironi, pittore, d'anni 19, di Roma, ed Elio Jandolo, suo amico intimo.

Circa le ore 11, un'altra comitiva di otto giovinastri della stessa età penetrarono in quel luogo, e, trattenutisi per un quarto d'ora nella sala, si accingevano ad uscire, quando una voce, che non fu constatato di chi fosse, disse al loro indirizzo parole offensive. Uno degli otto, certo Stella Pietro, che udì quelle parole di dileggio, non volendo questionare in quel luogo, si rivolse verso l'Elio Jandolo, e, credendo fosse stato egli che aveva pronunziato quella frase, gli disse: « Ci rivedremo, giacchè voglio una spiegazione, » e, raggiunti i compagni, disceso.

Fermatisi sulla strada, furono raggiunti dai due sunnominati, ed il Jandolo chiamò in disparte lo Stella per sapere che volesse da lui. Lo Stella gli chiese allora ragione del perchè di quel dileggio; al che l'interrogato rispose non essere stato lui che l'aveva proferito. Riscaldandosi un poco, intervenne tra i due il Panzironi; ma l[illegible]

---

zola che corrisponde al *bardot* dei francesi, e *mulus* era l'animale nato da un asino ed una cavalla. Dionigi di Alicarnasso narra che Evandro istituì delle feste in onore di Nettuno, durante le quali cavalli e muli non lavoravano ed erano coronati di fiori; lo stesso ricorda che il carro, che Tullia fece passare sul corpo del padre, era tirato da muli. Così trovasi sovente citato il mulo nelle storie dei tempi successivi.

Secondo l'Herrera il mulo sarebbe comparso in Ispagna nel XIII secolo, e da quel momento sarebbe incominciata la sterilità di quel paese, non essendo il mulo atto ad arare profondamente la terra; sembra però che di vero in questo non vi sia che la parte nella quale si tratta della sterilità causata dall'uso del mulo, poichè gli spagnuoli dovevano conoscere il mulo da molto tempo a causa della dominazione romana che incominciò sin da 201 anni avanti G. C.

Le conclusioni che dal suo erudito lavoro trae il Pietrement sono le seguenti: che le due razze moderne asinine sono originarie di due centri caldi come l'Ispano-Atlantico e quello del Nilo, così per cui queste razze non [illegible] ai climi freddi; e che la prima razza è quella che si è [illegible]

un'area vastissima, cose comprovanti che le antiche migrazioni civilizzatrici non sono partite dalle contrade occidentali del nostro continente.

— Continuano le esperienze per sostituire il petrolio al carbon fossile nelle locomotive. Ultimamente si è fatta una prova agli Stati-Uniti con una macchina la quale ha compiuto il suo percorso con 5 minuti di anticipazione sull'orario; durante il tragitto, la pressione è stata costantemente di 7 chilogrammi, senza che la combustione del petrolio producesse nè fumo nè sostanze solide. Per bruciare il petrolio s'impiegò il sistema Dickey col quale non havvi più bisogno di ridurre il liquido allo stato gassoso; il petrolio giunge dal serbatoio alla estremità di un tubo, e lì trova un altro tubo ad angolo retto dal quale esce un potente getto di vapore soprariscaldato. La mescolanza intima che formasi di olio, vapore ed aria, entra nella camera di combustione ove brucia.

Ma dove quest'applicazione del petrolio si tenta su vasta scala, è in Russia, come altra volta avemmo occasione di dire; si incominciò ad applicarlo nel 1874, ma il prezzo elevato del petrolio e le [illegible]

della distillazione del petrolio valgono la metà d'allora, e le esperienze sono ricominciate. Il sistema dei signori Belokevitch e Voitiaff è stato sperimentato in vario modo, e dopo molte prove si sono finalmente potuti far muovere dei treni di 30 vagoni colla velocità di 20 verste all'ora. Ogni treno pesava circa 400 tonnellate, macchina e tender esclusi, con un consumo di 16 chilogrammi di combustibile al chilometro. In questa macchina, il focolare era formato in modo particolare da una serie di gradini che andavano avvicinandosi coll'abbassarsi; il petrolio scendeva da tubi posti sopra la cassa d'acqua, sui gradini più alti, e da questi cadeva sugli altri sino al fondo a guisa di cascata. All'interno dei gradini erano situate delle piccole sfere di terra refrattaria; nel focolare, il vapore non penetrava, e soltanto un tubo lo conduceva sino al serbatoio del petrolio, per riscaldare la materia infiammabile nel caso che essa fosse poco fluida; questo vapore ultimavasi [illegible]

che esse abbiano sovente una certa relazione con invenzioni antichissime, anche molto primitive, del popolo cinese. Così un certo Chioko, nell'anno 136 della nostra èra, inventò un istrumento per l'osservazione dei terremoti, quello che oggi chiamasi sismometro. Tale istrumento è formato da una sfera cava di ottone, munita di un collo che la fa somigliare ad una bottiglia; l'esterno della sfera è decorato con figure e motti, mentre nell'interno contiene un'asta la quale può muoversi in otto direzioni differenti. All'esterno della sfera stanno otto teste di drago che hanno fra le fauci ciascuna una palla di rame; al disotto di tali teste sono situate otto, ranocchie a bocca spalancata. Quando una scossa fa muovere l'asta in bilico nella sfera cava, essa fa cadere una delle palle nella bocca della ranocchia sottostante, ed in tal modo si deduce l'orientazione della scossa. L'istrumento, cosa caratteristica del popolo, unisce il lato pratico ad un'artistica eleganza; [illegible]

il governo giapponese mentre ha ordinato di stabilire Biblioteche pubbliche in tutti i capi-luogo delle provincie, ha tolto la sovvenzione che passava ai giornali governativi. La ragione di quest'ultima misura economica sta in ciò che, malgrado i giornali ufficiosi, le idee liberali si sono sparse rapidamente nel paese, e che il governo non vuol più gettar via del danaro così inutilmente. Non c'è che dire; in quei paesi vi è stata e vi è tuttora della gente di spirito.

— *Les Dieux s'en vont*... ed il signor Proctor si prepara a [illegible] con qualche cosa di sua particolare invenzione. Ricordiamo di avere ultimamente riportate nelle nostre Riviste, la sconfortante predizione dello stesso signore, il quale prediceva la fine del nostro pianeta per assoluta mancanza d'acqua. [illegible]

bria... nelle dolcezze di una nuova religione; di questa il dogma essenziale risiede nelle piramidi, nelle loro dimensioni, in certi risultati scientifici che rivelano assai più che l'intelligenza umana, o meglio alcun che di assolutamente differente (!) »

Mediante la fede nelle piramidi e semplici rapporti numerici delle loro dimensioni, si potrà avere la soluzione di qualunque moderno problema scientifico presente od avvenire; il solo iniziato naturalmente avrà la chiave del significato di tali mistici rapporti numerici. Così religione ed aritmetica andranno di pari passo, e colle quattro operazioni si darà, come per incanto, la spiegazione di qualunque complicato fenomeno.

La nuova religione, fondata dal Proctor avrà per pontefice massimo l'astronomo Piazzi Smith.

E bene sia; per trarre il nostro secolo, ormai precipitato fra teorie scettiche ed in preda ad uno scetticismo immenso, non poteva sorgere che una religione piramidale!

Ing. Ernesto Mancini.

Stella gl'impose di badare ai fatti suoi, essendo cosa da sbrigare tra lui ed Elio; e il Panziéroni si allontanò.

Non erano però trascorsi pochi secondi, che dalle parole i due litiganti passarono ai fatti e si acciuffarono; allora il Panziéroni, intervenendo di nuovo, si scagliò col coltello alla mano sopra lo Stella, e gli vibrò due colpi, uno dei quali lo ferì al petto sì gravemente, che dopo 25 giorni morì in seguito delle ferite riportate.

Arrestato l'uccisore, dichiarò aver agito in seguito di provocazione. Durante il dibattimento si rilevò che l'accusato aveva dei pessimi precedenti, poichè in quella giovine età era stato più volte condannato per furto, e che da parte dell'ucciso Stella non vi era stata alcuna provocazione; e così dichiararono i giurati, i quali però accordarono le attenuanti. In grazia di tale beneficio, e per essere il Panziéroni minore degli anni 21, venne condannato a soli 10 anni di lavori forzati.

Tribunale di Ravenna

Leggiamo nel *Ravennate*:

Sappiamo che l'istruttoria del processo pel fatto del Camposanto procede alacremente.

L'istruttoria del processo scritto è chiusa. Portata la cosa avanti la Camera di consiglio del tribunale, su conforme requisitoria del P. M., si ritenne trattarsi di crimine di ribellione, e fu ordinato il rinvio degli atti al procuratore generale di Bologna pel corso ulteriore. Il processo fu rapidamente trasmesso alla procura generale di Bologna, e questa, esaminati gli atti, si affrettò a fare la sua requisitoria alla sezione di accusa di quella Corte d'appello chiedendo il rinvio al tribunale correzionale di tutti gli imputati, non sappiamo se per competenza naturale o per correzionalizzazione del reato. Chiese mantenersi in istato di arresto gli imputati ostando il titolo e la flagranza alla libertà provvisoria. La requisitoria fu già notificata agli imputati. Ora la sezione d'accusa deve tenere, prima di decidere, gli atti in cancelleria per otto giorni; crediamo però che la difesa abbia fatto rinunciare a questo termine a tutti gli imputati. Così presto avremo la decisione della sezione di accusa, e se le conclusioni del P. M. saranno accettate, la discussione avrà presto luogo al Tribunale correzionale.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il dramma (nuovo per Roma) del signor Fantoni, rappresentato iersera al Valle, non ebbe sorti felici. Le situazioni parvero vecchie e mal preparate, e il dialogo vuoto. Stasera si rappresenta la commedia di Augier — *Il genero del signor Poirier* — un vero capolavoro. E per domenica è annunziata la quarta replica del dramma del Cimino — *Altri usi*. — L'autore, tenendo conto dei consigli amichevoli che gli vennero dati, lo ha in qualche parte modificato, assicurandone sempre più il successo, che fu ottimo sin dalla prima sera.

— La seconda rappresentazione della *Saffo*, con la signora Urban, al teatro Argentina, avrà luogo domenica a sera.

— Al Costanzi si continua a provare l'*Aida*, che andrà in iscena martedì o mercoledì. Per la parte di Amneris è stata scritturata la signora Pozzoni.

Corre voce che si voglia riprodurre anche l'*Ernani* col celebre baritono Kaschmann.

— Siamo lieti di annunziare che l'applaudito dramma del cav. G. Costetti, *Libertas* ha ottenuto a Torino il secondo premio. Il primo non è stato conferito. Le nostre congratulazioni all'autore, il cui lavoro meritava certamente la ricompensa che gli venne accordata.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'on. Calciati. — L'on. Calciati, che amici ed avversari politici deploreranno di non rivedere alla Camera, perchè tutti lo amavano o stimavano, ha indirizzato ai suoi elettori una nobilissima lettera, della quale ecco la conclusione:

« Concluderò, assicurando i miei elettori che, ritornato alla vita privata e posto in grado di meglio adempiere i doveri di capo di numerosa famiglia, non trascurerò in pari tempo di consacrare quelle poche forze che mi restano, pel bene della patria, applicandomi a quella che già, colla mia parola, cercai difendere in Parlamento, che è la prima, per non dire unica, fonte di ricchezza e forza del nostro paese, l'agricoltura; e conserverò nel mio cuore incancellabile memoria dell'attestato nobilissimo che vollero darmi, lieto e soddisfatto che altri, più di me valenti, procurino che l'Italia nostra quella maggiore prosperità che, fino dai primi anni, fu nella cima dei miei pensieri. »

Una missionaria. — Al clericale *Cittadino* di Brescia scrivono da Iseo, che la mattina dell'11 partiva da quel paese la giovane Catterina Archetti per *arruolarsi in soccorso degli infedeli*.

Soffocando la voce della natura, soggiunge il *Cittadino*, [illegible] genitori e parenti, senza speranza di mai più rivederli su questa terra, a [illegible] della grazia, si recava nelle Missioni dell'Africa centrale.

I ricordi di questura. — Leggiamo nel *Corriere della sera*:

« Stamattina è venuto da noi il signor Giorio, l'autore dei *Ricordi di questura* [illegible] intorno al quale alcuni giornali [illegible] nato rumore. Crediamo utile dare [illegible] del colloquio che ha avuto [illegible] del giornale.

— Sono venuto a pregarla — ha detto il sig. Giorio — [illegible] sul conto mio [illegible] si fossero [illegible] che il [illegible] termini [illegible].

— Le dirò francamente la mia opinione sul suo libro. Io credo che negli uffici di questura avvengano irregolarità, come possono avvenire in qualunque altra amministrazione. Credo anzi che nella pubblica sicurezza ne accadano più di frequente che altrove, per la natura stessa di questa funzione, e pei contatti abituali con malfattori e persone equivoche. Ma nel suo libro si vede l'intenzione di denigrare, e si presentano con colore odioso fatti innocenti o errori perdonabili. Per esempio, si dà appunto questo colore ai rapporti dei funzionari di questura coi cosidetti *confidenti*, e si considera come un'enormità che questi confidenti siano persone pregiudicate o disprezzabili. Ma le spie sono tali in tutti i paesi, nè potrebbero essere altri, anche perchè soltanto persone di tal genere hanno rapporti coi malviventi che si tratta di sorvegliare. Anche altri servizi, ripugnanti ma che per necessità debbono essere compiuti dalla questura, sono descritti allo scopo di impressionare sinistramente il pubblico.

— È vero, ma capirà che nel mio stato di povertà, per poter scrivere e pubblicare il mio libro, ho dovuto secondare le viste delle persone che me ne avevano dato l'incarico, ed ho dovuto perciò caricare le tinte.

— E chi sono queste persone?

— Non posso dirlo; le basti sapere che, al momento opportuno, sarò fortemente appoggiato.

— Per qual motivo Ella fu licenziato?

— Fui imputato di *proclività a far debiti*.

Qui il sig. Giorio è entrato in molti particolari sulle cause che lo spinsero a dissesti finanziari.

— Ella crede dunque che la sua colpa sia stata leggiera?

— Certamente.

— Benissimo; ma lo stesso suo licenziamento prova l'esagerazione del suo libro. Infatti, esso prova che l'autorità superiore è rigorosa coi funzionari, e li esclude dal servizio anche pei falli più lievi. Dunque non è vero che nelle questure si commettono ogni sorta d'abusi e disordini, e restano impuniti.

— (*Dopo un momento di silenzio*). Dipende dalla varia natura dei superiori.

— Intanto, io stamperò le sue parole nel *Corriere*.

— Mi farà grazia.

Ed eccole qua, le parole del sig. Giorio; i commenti li faccia il lettore.

Agricoltura. — Leggiamo nel *Bollettino d'agricoltura*:

« Anche in questa stagione così inoltrata, pure, pressati dal bisogno, si è usufruito dello scarso sole per completare alla bella e meglio l'essiccamento dei cereali.

« È però nostro debito avvertire che molto risone che fu messo in magazzino prima della costruzione degli essiccatoi credevasi bensì secco, invece andò soggetto ad una lenta fermentazione, per cui si dovette portarlo ancora sulle aie, crivellarlo, e metterlo negli essiccatoi per impedire che una maggiore fermentazione potesse renderlo inservibile.

« In molti territori si sta ancora seminando il frumento, ma è tardi, e la riescita di prospera vegetazione si avrà solo se il freddo degli ultimi giorni di questo mese, e della prima quindicina di dicembre sarà mite.

« Le continue pioggie dello scorso autunno produssero grave danno alle paglie e agli strami posti in siti non coperti; e anche questo danno va segnalato e unito a molti altri cagionati dall'avversa stagione. »

Per gli inondati d'Italia. — Scrivono da Malta alla *Gazz. Piemontese*:

« La sottoscrizione qui aperta testè a sollievo dei disgraziati delle inondazioni del Veneto ha prodotto ottimo risultato grazie alla influenza esercitata in proposito da questo reggente il Consolato e R. viceconsole italiano. »

Il sindaco di Udine. — L'on. senatore Pecile si è dimesso dall'ufficio di sindaco della città di Udine.

La ferrovia del [illegible]. — Il ministro dei lavori pubblici ha [illegible] alla prefettura di Genova il seguente telegramma:

« In seguito dell'avviso [illegible] depositato [illegible] della impresa Ottavi, [illegible] intendenza di finanza, [illegible] contratto d'appalto del secondo tronco [illegible] Giov[illegible], comprendente la grande galleria.

« Per l'appalto del primo tronco proseguono le [illegible]. »

Uno dei dodici apostoli. — [illegible] New York, 31 ottobre, il *Progresso Italo-Americano* scrive:

« Oggi, a bordo [illegible] Liverpool il signor John H. Smith, uno dei dodici apostoli della Chiesa [illegible], che va in Europa come rappresentante della [illegible] vecchio continente, la [illegible] di Albert Carrington [illegible].

« L'apostolo Smith ha trent'anni. Suo padre era cugino del [illegible] il fondatore [illegible] dei mormoni. Egli era [illegible] amico intimo del [illegible].

« Questo Smith è [illegible] dei dodici apostoli, fatta eccezione di Heber Grant che ha soltanto 27 anni.

« Ignoriamo quando [illegible] Smith. [illegible]

[illegible]

Vagoni Pullmann. — Al *Monitore delle strade ferrate* scrivono da Firenze che fra il direttore generale delle strade ferrate Meridionali e l'amministratore della Compagnia Pullmann è stata firmata una Convenzione, in forza della quale, quest'ultima Compagnia, si obbliga a fornire al più presto possibile otto vetture Pullmann a letti, da essere messe in servizio dei treni diretti di andata e ritorno fra Napoli e Palermo per Metaponto, Reggio e Messina.

Nella detta Convenzione, il direttore generale delle Meridionali si è impegnato a trattare coll'Amministrazione delle strade ferrate Romane per la estensione, in via di esperimento, delle vetture Pullmann ai treni fra Roma e Napoli, che in partenza da Roma sono in diretta coincidenza coi treni della Calabria e della Sicilia.

Pubblicazioni

L'editore Loescher ha pubblicato una seconda edizione del pregevole ed interessante lavoro del dottor Pinto — *Roma, l'agro romano ed i centri abitabili*. — Torneremo a discorrerne più diffusamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 13 ottobre, che istituisce in Arpino una scuola per le industrie tessili e tintoria.
3. Disposizioni nel Genio civile e nel personale dei telegrafi.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

I nuovi senatori

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente:

S. M. il Re, con decreto del giorno 16 corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ha nominato senatori del regno i signori:

Berardi comm. marchese Filippo.
Castellano comm. avv. Errico.
Corsini principe di Sismano D. Tommaso.
D'Ancona prof. Sansone.
Delle Favare Ugo comm. marchese Pietro.
Fazioli comm. conte Michele.
Germanetti comm. dott. Germano.
Greco-Cassia comm. avv. Luigi.
Morini cav. avv. Michele.
Pastore dott. Cesare.
Paternostro dott. comm. Francesco.
Platino comm. Agostino.
Ranco comm. ing. Luigi.
Ranieri prof. avv. Antonio.
Riberi comm. avv. Spirito.
San Giorgi prof. Gaetano.
Sforza-Cesarini duca Francesco.
Vallauri comm. prof. Tommaso.

Arrivo di deputati

Finora è scarso il numero dei deputati giunti alla capitale. Moltissimi se ne attendono martedì mattina.

Le tribune del Senato e della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti comunicazioni degli Uffici di questura del Senato e della Camera:

Cominciando da domenica, 19 corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti d'accesso alla tribuna dei giornalisti nell'Aula del Senato medesimo per la XV Legislatura, cessando di essere valevoli quelli della XIV.

— Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti d'accesso alle tribune nell'Aula della Camera dei deputati rilasciati nella scorsa Sessione continueranno ad essere valevoli per la imminente prima Sessione della XV Legislatura, ad eccezione di quelli per la tribuna della Presidenza che dovranno essere rinnovati.

Le elezioni italiane

La *Revue des deux Mondes* del 15 novembre, pervenutaci oggi, così conclude le sue considerazioni sul risultato delle elezioni italiane del 29 ottobre:

« È una maggioranza monarchica costituzionale, che può anche essere accresciuta, secondo le circostanze, con un avvicinamento divenuto possibile fra l'antica Sinistra diretta dall'on. Depretis e gli antichi liberali moderati. Se il pericolo radicale diventasse più serio, l'alleanza non potrebbe esser dubbia. In ogni caso, il risultato generale delle elezioni italiane resta evidentemente favorevole alla monarchia, ad una politica di prudenza e di moderazione negli affari interni. »

Il generale Menabrea

La *Revue des deux Mondes*, congratulandosi col nostro governo per la scelta del generale Menabrea ad ambasciatore a Parigi scrive:

« Ogni incertezza cessò, e poichè delle tristi e stolte polemiche avevano, però, reso difficile il ritorno del signor Nigra, il quale tanto merita le simpatie francesi, il generale Menabrea è, certamente, uno degli uomini più adatti per contribuire a riannodare i vincoli della vecchia amicizia che sono nelle tradizioni e negli interessi dei due paesi. »

Intendenze di finanza

Con ministeriale decreto del 13 novembre corr. avvennero i seguenti movimenti nel personale delle intendenze:

Il cav. Giuseppe Boeri, intendente di Lecce, è trasferito a Cosenza.

Il cav. Luigi Mazari, intendente di Pesaro, è trasferito a Lecce.

Il cav. Francesco Garin, intendente di Cagliari, è trasferito ad Arezzo.

Il cav. dott. Carlo Albertoni, primo segretario di prima classe nell'intendenza di Perugia, è incaricato delle funzioni d'intendente a Pesaro.

Il cav. Giovanni Simeone, primo segretario di prima classe nell'intendenza di Caserta, è incaricato delle funzioni d'intendente a Cagliari.

Ufficiali impiegati

Si assicura che la Commissione di cui è presidente il generale Reverberi, la quale ricevette l'incarico di riferire intorno agli obblighi di servizio di coloro che rivestono nello stesso tempo la qualità di ufficiali delle milizie e di complemento e di impiegati dello Stato, avrebbe receduto alquanto da una deliberazione presa qualche tempo addietro, e secondo la quale per l'avvenire le due qualità in discorso non avrebbero più dovuto congiungersi in una medesima persona.

Così l'*Esercito*.

Dal Cairo

I giornali inglesi pubblicano i seguenti telegrammi dal Cairo, 16:

« Suleiman Daoud venne esaminato dalla Commissione giudiziaria quest'oggi. Egli confessò di aver dato ordine che fosse appiccato il fuoco ad Alessandria; ma disse di aver ricevuto ordini perentori di far così da Arabi pascià, il quale, allorchè l'incendio non era ancor visibile, inviò Mahmud pascià Sami da lui più volte ordinandogli di far appiccare il fuoco a parecchie località ad un tempo. Suleiman Daoud inoltre afferma che il 12 di luglio, allorchè il palazzo di Ramleh, presso Alessandria, era circondato dalle truppe, Arabi pascià gli ordinò di uccidere il kedive. Siccome egli esitava, fu tacciato di codardia. Allora, accompagnato da quattro soldati, egli si diresse verso il palazzo dove si trovava il kedive, ma a metà strada incontrò Sultan pascià, presidente della Camera dei notabili, il quale lo persuase a ritornare e parlare nuovamente con Arabi pascià in proposito.

« Si assicura che Nouri bey, ufficiale comandante le truppe che circondavano il palazzo di Ramleh, confermò le deposizioni di Suleiman.

« Mousa-el-Akad non venne ancora esaminato. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 17. — L'on. Baccarini è arrivato alle ore 5 48. Fu ricevuto da parecchi deputati, dal prefetto e dalla presidenza dell'Associazione progressista.

Alle 2 30 sono arrivati i senatori Verga, Canonico e Cremona, e il segretario generale Del Giudice.

S. A. R. il Principe Amedeo arriverà domenica all'1 50.

Buda-Pest, 17. — La Delegazione austriaca votò, secondo le proposte della Commissione, lo stato straordinario delle spese per le truppe nelle provincie occupate.

Esiste quindi fra le cifre votate dalle due Delegazioni una differenza di cento mila fiorini approvati in più dalla Delegazione ungherese per l'approvvigionamento delle truppe stanziate nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Genova, 17. — L'assessore anziano pubblicò un manifesto, nel quale invita la cittadinanza a fare liete accoglienze ai rappresentanti della Germania e della Svizzera, nonchè a tutti gli italiani in questo momento ospiti nostri. Essi vengono ad acclamare nel compimento della ferrovia del Gottardo, che avvicina il Mediterraneo all'Europa centrale, il trionfo della scienza e del lavoro, un augurio di civiltà e di pace, la promessa di un grande sviluppo commerciale e il consolidarsi dei legami di amicizia che uniscono l'Italia alle altre due nazioni.

Genova, 17. — Il treno inaugurale della linea Novara-Pino con tutte le rappresentanze e gl'invitati è partito alle ore 4 20. Si componeva di 18 vetture.

Lemberg, 17. — La polizia arrestò sei operai, dopo una perquisizione domiciliare, sequestrando numerosi opuscoli socialisti e parecchie palle, riempite di materie ancora da esaminarsi.

Berlino, 17 (Seduta della Dieta). — Il ministro delle finanze, presentando il bilancio, disse, che il disavanzo da coprirsi con un prestito si eleva a 31,810,000 marchi. Il disavanzo risultante dalla soppressione delle quattro ultime categorie dell'imposta sulle classi sarà coperto mediante un'imposta sul commercio degli spiriti e tabacchi.

Dublino, 18. — La polizia arrestò certo Wellington, latore di 18 pacchi di dinamite.

Alessandria d'Egitto, 18. — La nuova polizia sarà composta specialmente di turchi e di albanesi.

Parigi, 18. — Parlasi della prossima dimissione di Tirard.

Credesi che la Camera, onde equilibrare il bilancio, sopprimerà 100 milioni sui 488 destinati ai lavori pubblici nel 1883.

Londra, 18. — Camera dei Comuni. — Gladstone dichiara che l'Inghilterra si sforzerà di far concedere un porto nel Mar Rosso all'Abissinia, ma che bisogna distinguere tale questione da quella dell'accomodamento degli affari di Egitto.

Gladstone soggiunge il controllo non essere abolito, ma il governo egiziano aver espresso spontaneamente il desiderio di abolirlo.

Buda-Pest, 18. — Seduta delle Delegazioni — Dopo constatato l'accordo fra le due Delegazioni sull'insieme delle loro risoluzioni, la sessione fu dichiarata chiusa.

Alessandria, 18. — Stamane alle ore 6 24 è giunto il treno d'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino.

L'on. ministro dei lavori pubblici e le rappresentanze furono salutati dalle autorità civili e militari. Il treno ripartì per Novara alle ore 6 40 ant.

Novara, 18. — La stazione è splendidamente pavesata. Il municipio offrì una colazione agli invitati.

Da qui partono gli invitati su due treni.

Il tempo è splendido.

Luvino, 18. — Il viaggio del treno fin qui ha avuto luogo in mezzo agli applausi delle popolazioni.

Al confine italo-svizzero è eretto un arco di trionfo: due striscie di seta dai colori italiani e svizzeri segnano il confine stesso.

Alle ore 11,30 esse sono tagliate dall'on. Baccarini e dal vice-presidente della Confederazione svizzera, fra gli evviva fragorosi dei presenti.

Le rappresentanze italiane, svizzere e tedesche si uniscono scambiandosi felicitazioni.

Alle ore 12,40 il treno inaugurale giunge a Luvino.

È preparato un banchetto di oltre 700 coperti. Siedono ai posti d'onore l'on. Baccarini, il vice presidente svizzero, i rappresentanti delle due nazioni, gli on. Del Giudice, Valsecchi e vari senatori e deputati.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
[illegible]	18	[illegible]	18	18	18
Rendita italiana 5 %	90 30	90 17	90 17	90 22	90 17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	90 12	90 05
Prestito Blount	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	[illegible]	Londra
	18	18	17	17	17	17
Rendita francese 5 %	114 10	114 10	113 95	—	—	—
Ammortiz. antico 3 %	80	80 05	79 95	—	—	—
Rendita italiana 5 %	89 70	89 70	89 80	—	—	88 1/2
Consolidato inglese	102 1/16	102 1/16	—	—	88	102 1/16
Consolidato Turco	11 90	11 72	11 70	—	12 20	11 7/16
Egiziano nuovo	345	345	345	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 18 novembre.

Borsa animata.

Rendita per contanti 90 20 per fine corrente 90 22 1/2.

Rothschild 97 50 contanti.

Emissione 1860-64, 91 80.

Blount 88 90.

In ulteriore aumento le azioni della Banca Generale trattate da 564 50 a 568 50.

Le azioni Banco di Roma 615 contanti.

Azioni Acqua Pia da 595 contanti.

Condotte d'acqua 506.

Gas 910.

Cambi:

Francia a tre mesi 100 02 e mezzo.

Londra a tre mesi 25 18 nominale.

Oro 20 26 nominale.